
Cosa fare la notte di Santa Lucia

Miei birichini,
siete contenti, vero? Vi ho tranquillizzato per almeno un millennio!
Adesso non resta altro da fare che prepararsi bene all'appuntamento più atteso dell'anno.

Sapete anche voi che la notte di Santa Lucia è magica, il campanile della chiesa scandisce rintocchi solenni che scendono dal cielo luminoso, stellato, e si posano dolcemente sui vostri lettini.

Questa sera poi, mamma e papà, solitamente un po' assenti, stanchi alla fine della giornata, sono particolarmente vivaci, affettuosi, eccitati: temono forse che, per un motivo o per l'altro, la magia non si ripeta.

Capisco bene l'ansia della vigilia, l'eccitazione dei giorni antecedenti, proprio perché, nonostante le rassicurazioni dei genitori, non si è mai sicuri che la Santa riesca a visitare le case di tutti i bambini del mondo.

Dato comunque per scontato che anche quest'anno l'asinello condurrà Santa Lucia sino alla vostra porta, rimane l'incertezza dei doni che lascerà: dolci e giocattoli ne dispensa veramente tanti, ma ce la farà a non fare confusione e a portare una bambola a chi vorrà una bambola e un pallone a chi vorrà un pallone?

Per non correre rischi bisogna quindi farsi furbi e cercare di propiziarsi l'attenzione di Santa Lucia con una serie di comportamenti che ora vi spiego.

Innanzitutto bisogna fare i bravi non solo l'ultimo giorno, ma durante tutto l'anno, con i genitori, con gli educatori, con gli insegnanti e con gli amici: tenete un atteggiamento corretto, siate educati, gentili,

premurosi e ricordatevi di dire sempre le preghiere. Questo per Santa Lucia è molto ma molto importante.

E non dite: "Uffa, ma che barba!".

Se però vi accorgete che durante l'anno le cose non sono proprio andate nel modo migliore, non scoraggiatevi e non fatevi prendere dal panico: Santa Lucia non è una vecchia zia stizzosa, ma una giovane amica che sa capire quanto sia difficile rigare dritto tutto l'anno. Fatele vedere comunque l'impegno e promettetevi che migliorerete senz'altro l'anno prossimo.

Archiviato questo primo difficile impegno, ricordatevi di scrivere, una decina di giorni prima, una letterina in cui esprimere i vostri desideri. Ma mi raccomando: non fate gli egoisti, non chiedete troppi doni perché alla fine non li userete e loro se ne andranno su per il cielo, tristi, in cerca di nuovi compagni... Quindi, che sia una letterina rispettosa e contenga richieste misurate.

Potete consegnare le vostre letterine a quasi tutti gli uffici postali, (disporranno nel periodo di una cassetta speciale) e verranno inoltrate per posta aerea, air mail, dritto dritto in cielo. Avete il computer? Tanto di guadagnato: indirizzatele una e-mail (santalucia@spm.it) o visitate il bellissimo sito Internet www.carasantalucia.it

Un amico mi ha detto che al suo paese, a volte, succede che la Santa, per confermare l'avvenuta ricezione della posta, lasci come dolce ricevuta un sacchetto di caramelle; se succede questo, potete incominciare a stare tranquilli.

Ora bisogna pensare al somarello di Santa Lucia, quindi, sempre una decina di giorni prima, appendete il mazzolino di fieno per l'asinello, legandolo bene in vista al cancello o alla finestra.

A cosa serve, vi chiederete, appenderlo così presto se poi il dolce quadrupede lo mangerà solo la notte del 12 dicembre?

La risposta è semplice: dall'alto, Santa Lucia inizia a farsi un'idea del giro che deve fare e di quanti bambini la stanno aspettando. Comincia così a prendere appunti preziosi per il suo meraviglioso, ma faticoso viaggio.

Vi dirò di più, secondo me è bene, oltre a un bel nastrino, legare al mazzolino di fieno un'etichetta con scritto chiaramente il vostro nome; se avete poi dei fratellini o delle sorelline insistete perché ognuno abbia

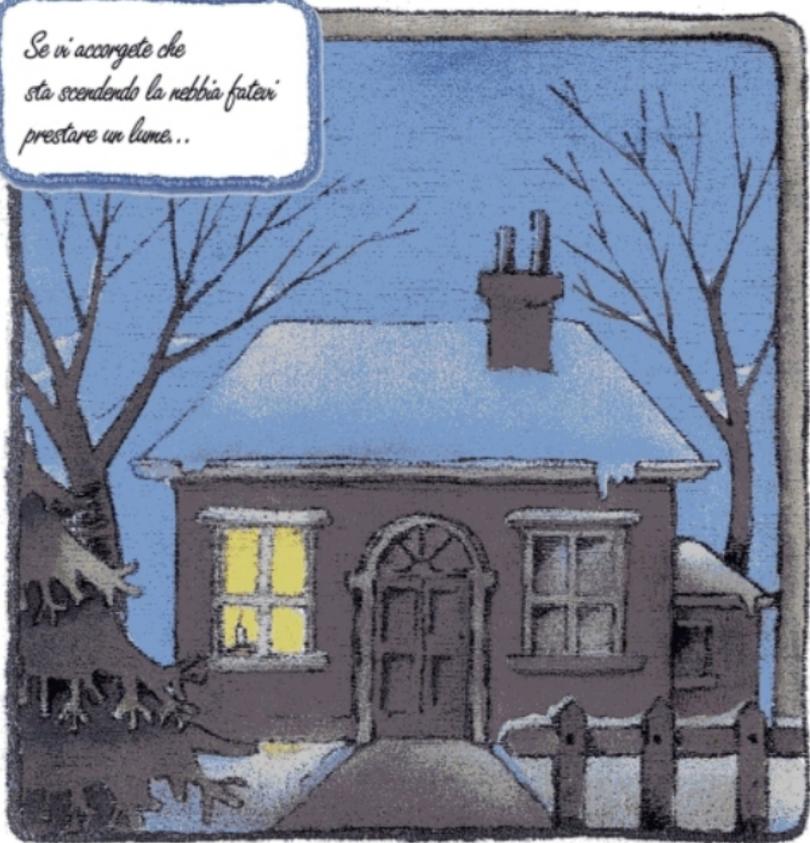


il suo nastro: azzurro per i maschietti, rosa per le bimbe, giusto per evitare confusioni.

Un'ultima annotazione: non esagerate con le dimensioni del mazzolino di fieno. Pensate che quasi tutti i bambini ne appendono uno e l'asinello non vuole fare torto a nessuno: se ne mettete troppo, la povera bestia si appesantirà e arrischierà di non farcela a compiere tutto il giro. Importante invece è che sia bene in vista e che dica esattamente chi siete.

Siamo arrivati finalmente alla sera della vigilia. Bisogna andare a letto molto presto: le nove sono il limite massimo, e rispettare questa regola ha

*Se vi accorgete che
sta scendendo la nebbia fatevi
prestare un lume...*



il suo significato. Santa Lucia, infatti, deve essere di ritorno in Paradiso alle prime luci dell'alba; se non può iniziare il suo cammino presto perché qualche bambino è ancora alzato, rischia di non completarlo!

"Beh, pazienza...", dite voi?

Provate a pensare se non riuscisse a passare da voi e alla mattina, svegliandovi, anziché i doni trovaste un biglietto di scuse che dice: "Mi dispiace, non ho avuto tempo, ci vediamo l'anno prossimo".

*Fatevi dare
un piccolo badile dal papà...*



“Eh no!”, brontolereste alquanto corrucciati, “non si fa così!”.

Buona regola è quindi andare a letto il più in fretta possibile, non prima, però, di aver fatto queste ultime cose che ora vi spiego.

Ricordatevi innanzi tutto, verso le cinque, sei del pomeriggio, di controllare che il mazzolino di fieno sia bene in vista e che qualche improvviso colpo di vento non lo abbia strappato dal cancello o dalla persiana.

Fatto questo, osservate attentamente il cielo: se vi accorgete che sta

*Santa Lucia Bella,
dei bimbi sei la stella,
tu vieni a tarda sera...*



scendendo la nebbia fatevi prestare un lume, oppure una pila o una candela, e mettetela dietro la finestra più in vista possibile in modo che Santa Lucia, vedendolo, non salti la vostra casa. Fate la stessa cosa se, malauguratamente, la sera è buia e piovosa.

Massima attenzione alle nevicate: se durante la giornata o nei giorni precedenti fosse caduta una soffice e spessa coltre bianca, fatevi dare un piccolo badile dal papà, dal nonno o da uno zio e con il loro aiuto (certamente non ve lo negheranno) aprite un vialetto largo mezzo metro

circa, per evitare che il povero asinello si blocchi, incapace di superare il gelido ostacolo o, peggio ancora, che si azzoppi scivolando sul ghiaccio.

Sarebbe un bel disastro: la Santa, senza l'aiuto del suo prezioso aiutante, sarebbe in grave difficoltà nella consegna dei doni!

All'asinello, poi, piacciono alcune attenzioni: se, per esempio, oltre al mazzolino di fieno, gli lasciate in un piattino del pane secco o della crusca o un bicchiere di latte tiepido, lui sosterrà volentieri a casa vostra, e più la sosta sarà lunga più tempo avrà Santa Lucia per lasciarvi dei doni.

A questo punto preparate un piatto grande, di quelli da portata, sul tavolo o sul ripiano più vicino alla porta d'ingresso, sempre per agevolare e sveltire il lavoro della Santa. Ai miei tempi un piatto bastava e a volte non veniva neanche riempito tutto, ma è storia vecchia; state certi bambini che lo troverete ricolmo di dolci e vicino, sparsi qua e là, ci saranno i giocattoli che avrete richiesto.

Mi sembra di avervi suggerito tutto. Le cose pratiche sono fatte, adesso bisogna raccogliersi e meditare un poco. Si avvicina il momento della cena che vi sembrerà inopportuno, tempo perso; oltretutto non avrete nemmeno appetito, l'unica cosa che desidererete veramente sarà di correre a letto presto.

Non fate capricci, però, mangiate tutto, fatevi coccolare un poco dalla mamma, mettete il pigiama, lavatevi i denti e, una volta pronti per la notte, recitate una preghiera con molto raccoglimento. Invocate la Santa ripetendo una delle filastrocche che meglio conoscete, per esempio: "Santa Lucia bella / dei bimbi sei la stella", oppure: "Zitti, zitti fate piano / vien la Santa da lontano".

Questa volta fatelo però a voce alta perché Santa Lucia è oramai lì nei dintorni di casa vostra e se sente che la cercate con entusiasmo, magari passa prima da voi.

Un bacio a papà, mamma, fratellini, sorelline e via difilato sotto le coperte. Se sentite il suono di un campanello vuol dire che l'asinello è proprio vicino a voi con il suo fiabesco carico... Chiudete gli occhi per riaprirli solo alle prime sfavillanti luci dell'alba di Santa Lucia.

Buonanotte e... sogni d'oro!

Vostro,

Norino Teo